



La Cordata

della Domenica 6 Novembre 2022

**Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini
Sant'Angelo Lodigiano**

IL MISTERO DELLA RISURREZIONE DEI MORTI

A pochi giorni di distanza dalla solennità di Tutti i Santi e dalla Commemorazione dei fedeli defunti, la Liturgia di questa domenica ci invita ancora a riflettere sul mistero della risurrezione dei morti. Il Vangelo presenta Gesù a confronto con alcuni sadducei, i quali non credevano nella risurrezione e concepivano il rapporto con Dio solo nella dimensione della vita terrena. E quindi, per mettere in ridicolo la risurrezione e in difficoltà Gesù, gli sottopongono un caso paradossale e assurdo: una donna che ha avuto sette mariti, tutti fratelli tra loro, i quali uno dopo l'altro sono morti. Ed ecco allora la domanda maliziosa rivolta a Gesù: quella donna, nella risurrezione, di chi sarà moglie?

Gesù non cade nel tranello e ribadisce la verità della risurrezione, spiegando che l'esistenza dopo la morte sarà diversa da quella sulla terra. Egli fa capire ai suoi interlocutori che non è possibile applicare le categorie di questo mondo alle realtà che vanno oltre e sono più grandi di ciò che vediamo in questa vita. Dice infatti: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito» (vv. 34-35). Con queste parole, Gesù intende spiegare che in questo mondo viviamo di realtà provvisorie, che finiscono; invece nell'aldilà, dopo la risurrezione, non avremo più la morte come orizzonte e vivremo tutto, anche i legami umani, nella dimensione di Dio, in maniera trasfigurata. Anche il matrimonio, segno e strumento dell'amore di Dio in questo mondo, risplenderà trasformato in piena luce nella comunione gloriosa dei santi in Paradiso.

I "figli del cielo e della risurrezione" non sono pochi privilegiati, ma sono tutti gli uomini e tutte le donne, perché la salvezza portata da Gesù è per ognuno di noi. E la vita dei risorti sarà simile a quella degli angeli (cfr v. 36), cioè tutta immersa nella luce di Dio, tutta dedicata alla sua lode, in un'eternità piena di gioia e di pace. Ma attenzione! La risurrezione non è solo il fatto di risorgere dopo la morte, ma è un nuovo genere di vita che già sperimentiamo nell'oggi; è la vittoria sul nulla che già possiamo pregustare. La risurrezione è il fondamento della fede e della speranza cristiana! Se non ci fosse il riferimento al Paradiso e alla vita eterna, il cristianesimo si ridurrebbe a un'etica, a una filosofia di vita. **(Papa Francesco, 6 Novembre 2016)**

Continua a pagina 4

DOMENICA XXXII Anno C

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura 2 Mac 7, 1-2. 9-14

Dal secondo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». E il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 16
Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Ascolta Signore la mia giusta causa, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno.

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie e i miei piedi non vacilleranno. Io

t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; tendi a me l'orecchio ascolta le mie parole

Seconda Lettura 2 Ts 2, 16 - 3, 5

Dalla 2ª lettera ai Tessalonicèsi

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo. *Parola di Dio*

Canto al Vangelo Ap 1,5.6
Alleluia, alleluia. Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. *Alleluia.*



Vangelo

Lc 20, 27-38

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». *Parola del Signore*

CELEBRAZIONI ED INCONTRI

Domenica 6 Novembre

XXXII tempo ordinario - anno C

Giornata del Ringraziamento

08.00: Bargiggia Piero e famigliari

10.00: famiglia Ferrari Giovanni, Vincenza e figli Denzio e Domenico;

Toscani Carla e genitori

11.15: defunti Associazione AIDO, Devecchi Giovanni, Andena Tino e Maria Grazia Folli

15.00 (*Ranera*): Vittoria, Adalgisa,

Vittorio, Renato e Carlo

18.00: Amici Battista, Marcati Giacomo

Incontri:

ore 8.45 inizio delle attività Scout per il Branco e il Reparto

- **Ore 11 Chiesa di Maiano. S.ta Messa per la Giornata del Ringraziamento**
ore 14,45 Oratorio Catechesi elementari

**17° ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA AL CIELO
DEL SERVO DI DIO
GIANCARLO BERTELOTTI,**
alle ore 10.00 in Basilica Santa Messa
Presieduta da Sua Ecc. Mons.
Maurizio Malvestiti Vescovo di
Lodi. Partecipano le coppie di
fidanzati che hanno concluso il corso
di preparazione al Matrimonio.

Festa di San Carlo alla Ranera
ore 15.00 Santa Messa
e Benedizione della Frazione

**Autunno organistico
nel Lodigiano
Anno XXVIII**
Sant'Angelo Lodigiano
*Chiesa parrocchiale
di San Rocco*
Domenica 6 novembre 2022
ore 21
Organo "Bossi Urbani" (1860)
Vittorio Vanini
Ingresso libero
In collaborazione con la
**Parrocchia di
Maria Madre della Chiesa**

Accademia Maestro Raro

Lunedì 7 Novembre

07.30: Saletta Angela, marito Mario e sorella Esterina
10.00: Carla, Emilio, Renato e Adele
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: Piero, Santina e famigliari

Martedì 8 Novembre

07.30: zia Sandra e zio Tino
10.00: Lorenzoni Luigia Bigoni Mansueto
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: famiglie Rusconi e Maestri, Riboni e Maestri, Pasetti e Vitali

Mercoledì 9 Novembre

07.30: famiglie Anelli Brocchieri
10.00: famiglie Arati, Boggini e Serroni
18.00: Cerri Marco

Mercoledì 9 Novembre: FESTA DELLA LUCE ore 20.45 al Camposanto: Rosario, omelia e benedizione

Giovedì 10 Novembre

07.30: famiglie Gatti e Romano
18.00: Molaschi Giovanni Albino e fam.
20.30 (*Cappella Oratorio*): Cerri Marco

Incontri:

- Ore 21.00 incontro Catechisti (*Oratorio*)

Venerdì 11 Novembre

07.30: Fermo Ferraro
10.00: Sali Ruggero, nonni, zii e Don Giancarlo
18.00 (*san Bartolomeo*): Maioli Domenico

Incontri:

- Ore 18.00 Oratorio Catechesi 1^A media

Sabato 12 Novembre

07.30: Roderi Annamaria, Sali Francesco
16.30 (*Ospedale*): Midali Luigi e genitori
18.00: Fraconti Domenico
20.30 (*Ranera*): famiglie Grandi, Cavagnoli e Villaschi

Incontri:

Cammino per la professione di Fede 14enni per II e III media

Domenica 13 Novembre

XXXIII tempo ordinario - anno C

Solennità liturgica di Santa

Francesca Saverio Cabrini –

Giornata mondiale dei poveri

08.00: Cerri Marco

10.00: famiglie Parma, Beccaria, Polli e nonni; Lombardi Franco e Carli Andrea
11.15 Rozza Luigia e nipote Sara
18.00: Brambati Giovanni, Cabrini Giuseppe, Borsotti Giuseppe e Furlan Amalia

Incontri:

- Sul Sagrato Banchetto Scuola infanzia Madre Cabrini
- Ore 14,45 Oratorio Catechesi elementari

S. FRANCESCA CABRINI
12-13 NOVEMBRE 2022

"Deliziandoci a mirare la Savoia, passando in rivista spiritualmente i principali fatti del nostro caro patrono S. Francesco di Sales"
Dalle Lettere di S. Francesca Cabrini

In Basilica DOMENICA 13 ORE 16.30

Vespri e incontro su S. FRANCESCO DI SALES COMUNICATORE
CON DON VINCENZO MARINELLI - AUTORE

PROGRAMMA

SABATO 12
CHIESA S. ROCCO
ORE 17.00
S. MESSA

DOMENICA 13
BASILICA
ORE 11.15
S. MESSA

ORATORIO SAN ROCCO
ORATORIO SAN LUIGI SANT'ANGELO
BUONA, NOVELLA, VANGELLO, COMMENTO

Continua da pagina 1

Invece il messaggio della fede cristiana viene dal cielo, è rivelato da Dio e va oltre questo mondo. Credere alla risurrezione è essenziale, affinché ogni nostro atto di amore cristiano non sia effimero e fine a sé stesso, ma diventi un seme destinato a sbocciare nel giardino di Dio, e produrre frutti di vita eterna. (**Papa Francesco**)